

reduse da poi l' officio, con li capi dil conseio di X. Et se intese per la terra la morte dil conte Lunardo de Goricia a Linz, dove habitava; qual morse domenegà; et a di 12, il luni, fo sepulto. Et in Goricia è il fiol di missier Virgilio di Gronburch, chiamato missier Lucha; e il padre era andato a Lonz, qual è stato assa' anni capetanio in Goricia, et era amico di la Signoria nostra. E ditta nova si have per letere di Udene, perhò che il conta' di Goricia è feudo dil patriarcha di Aquileia, et, *ex consequenti*, di la Signoria nostra. Et *alias* ditto conte vene qui a tuor la investitura *etc.* Et pocho è, che contracambiò con il re di romani Goricia; et perchè, non havendo fioli, il feudo torna nel signor, la Signoria nostra voleva averla, chome cossa sua. Et messeno questa materia nel conseio di X, per veder si con danari si poteva haver la terra e forteza. Et fo chiamato il signor Bortolo d' Alviano, era qui, et per il principe li fo ditto andasse in Friul subito, per bona facenda; et cussi ozi fo expedito, et datoli danari, e fo mandato per sier Zorzi Corner, el cavalier, cassier dil conseio di X.

Da poi disnar, si andò a l' officio *de more*, el principe con li oratori; e da poi fo conseio di X con zonta di colegio, per questa Goricia.

Et fo divulgato, esser nova che francesi mandava el signor Lodovico in Franza a cavallo; et li 4 presoni vano a piedi.

*Item*, questa matina intrò la galia sotil, vien di armada, con sier Domenego Malipiero, proveditor, stato in armada, venuto a disarmar; et la sera andò dal principe. Li disse molte cosse, et *tamen* in colegio non referite. *Etiã* vene la galia sibinzana, venuta qui per disarmar.

*Di sier Vido Morezzini, pagador.* Vidi una lettera di 13, da Rivolta Secha, avisa come sabado a hora di terza la rocha di Cassam si rese a' nostri, a nome dil re e di la Signoria. Veneno poi a Trezo, e con qualche difficultà si have li borgi, et quelli fo messi a sacho, e fato assa' botino; e cussi per le ville. E poi, apresentationi a la rocha, quella eridava: Moro! E salutono nostri di artilarie. E nostri apresentationi le artilarie; et eri, do hore avanti zorno, fu comenzato a bombardar ditta rocha, e durò fin hore 19 e poi per quelli di la rocha furono getato fora una bandiera del re, e mandato il trombete a intender il suo voler. Li fo risposto, per niente non si volevano render a' venetiani, ma ben a uno franzoso. E fo mandato a Lodi, e vene quello era prima ivi castelano. E quello apresentationi, fu acceptato, e datoli la forteza; e il castelano milanese retene prexon. Et in quella matina nostri a bona hora si levono

da Trezo, con le zente d' arme e fantarie in hordine, e si reduseno de qua di Ada a Rivolta Secha, e nel retorno, per quelli è al governo di Cassan, ch' è domino Antonio Maria Palavixino, con alcuni franzosi, nostri ebbero qualche insulto, e mostrono le cosse fate per nui averle a mal. Avisa la nova dil prender di Ascanio *etc.*

*Item*, vidi una lettera di Hironimo da Monte, colateral, di 13, data *ut supra*. Par nostri consignono Cassam, Trezo, Melzo, Monza, Marignano e Santo Anzolo, e passono poi di qua di Adda; e crede damatina se tirerano a Trevi con lo exercito. *Item*, el fiol di missier Zuan Giacomo è venuto a Milano, ben veduto e honorato; e Lodovico si manda in Franza.

*A di 17 april, fo il venire sancto.* La matina, el principe fo a la messa et officio in chiesa, e colegio non si redusse; e da poi disnar con li oratori a la predicha, qual fu fata brieve per el predichador di San Zane Pollo. E poi, ditto l' officio, et posto el nostro Signor con gran cerimonie in sepulero, si redusse colegio, et fo lecto le infrascripte letere.

*Da Crema, dil podestà, di 15.* Come el cardinal Ascanio l' à pregato sij ozi a l' officio con lui; et nove abute di Milam, come el cardinal Roam era intrato in Milan, et Zuan Dolze, secretario nostro, era morto in castello. *Item*, esser venuto li a Crema domino Gaspar Stanga, con salvo conduto abuto di domino Sonzim Benzom, e la moglie è a Cremona. *Item*, per una lettera dil ditto podestà, di 15, hore 3 di notte, come quel zorno el signor Carlo Ursino lo mandò a pregar, volesse indusiar l' andata dil cardinal Ascanio fino a doman da poi disnar, perchè damatina vol esser a soa visitation e disnar con lui; *unde*, esso podestà lo compiacete, e tanto più che dimane non voleva passar li Orzi Novi, mia 14 de li. Et esso cardinal mandò a pregar el signor Carlo, perseveri in far bona compagnia a li presoni milanesi, qualli si laudano perhò assai; e ha mandato a dir a quelli, si componino con esso signor Carlo zercha le taie, e poi vadino a trovarlo a Venecia; dicendo prima: La illustrissima Signoria ha tuto Milano in sua podestade, perchè tuti li primi zenthilomeni di quel locho sono venuti ne le sue terre, e questo non è fuor di preposito a quella illustrissima Signoria. *Item*, disse, si lui voleva, aldiria l' officio damatina; e cussi fu posto hordine andar a Santo Augustino. *Item*, ozi è venuto li doi homeni d' arme dil signor Lodovico, partino luni matina da Novara; dicono el signor Lodovico esser nel castello im podestà di monsignor de Lenich; *etiam* è il signor Hermes e Frachasso; e se diceva erano per mandar il signor Lodovico al